

LEZIONE 34 - Ascesa e caduta di Napoleone - L'Inghilterra della rivoluzione industriale

- Emerso per le sue grandi doti militari durante le campagne di guerra in Italia e in Egitto, il generale corso Napoleone Bonaparte fu uno dei tre uomini che, con il colpo di Stato del 18 brumaio 1799, sciolse il Direttorio assumendo il potere in quanto “console” della repubblica. Gli altri due consoli erano l'abate Emmanuel-Joseph Sieyès e Roger Ducos.
- La nuova costituzione, detta dell'anno VIII, assegnava il controllo delle due assemblee legislative al triumvirato dei consoli. Napoleone, che controllava l'esercito, assunse da subito la carica di primo console, assicurandosi un sostanziale predominio.
- Le successive tappe dell'ascesa di Napoleone, “uomo forte” capace di porre fine alla rivoluzione e di difendere la Francia dalle varie coalizioni internazionali che si formarono negli anni successivi, furono sancite dai plebisciti: con quello del 1802, Bonaparte venne proclamato console a vita, mentre quello del 1804 lo trasformò in imperatore dei Francesi.
- L'impero napoleonico si contraddistinse in particolare per due aspetti. Da un lato, la straordinaria successione di vittorie con cui la *Grande Armée* napoleonica seppe ripetutamente sconfiggere le principali potenze dell'epoca (ad eccezione degli Inglesi, insuperabili in mare sotto il comando dell'ammiraglio Horatio Nelson), facendo entrare nella propria zona d'influenza gran parte dell'Europa e imponendo i familiari di Napoleone sui troni di Spagna, Olanda e Napoli.
- Dall'altro lato, il governo di Napoleone è rimasto celebre per la grande riforma amministrativa, che diede alla Francia un complesso ed efficiente apparato burocratico e governativo.
- Accerchiata dai suoi nemici, la Francia napoleonica subì la prima sconfitta nel tentativo di invasione della Russia (1812) e poi nella battaglia di Lipsia (1813). Costretto ad abdicare e ad assistere al ritorno dei Borbone sul trono (con Luigi XVIII, fratello di Luigi XVI), Bonaparte venne esiliato sull'Isola d'Elba. Fuggito nel febbraio 1815 ed accolto entusiasticamente dal popolo e dall'esercito al suo ritorno a Parigi, Napoleone fronteggiò l'ultima coalizione antifrancesa, ma venne sconfitto definitivamente a Waterloo (18 giugno 1815). Finirono così i “cento giorni”, l'ultimo periodo di governo napoleonico. Mentre Luigi XVIII rientrava a Parigi, l'ex imperatore venne mandato in esilio nella piccola isola britannica di Sant'Elena, in pieno Oceano Atlantico, dove morì il 5 maggio 1821.
- Con l'espressione “rivoluzione industriale” si definisce una trasformazione epocale e irreversibile che subirono le strutture produttive europee a partire dalla seconda metà del Settecento. Il primo paese a sperimentare tale trasformazione fu l'Inghilterra, che dal 1760 al 1830 fu protagonista di mutamenti tali da garantirle per i decenni successivi uno sviluppo inarrestabile e cumulativo. La rivoluzione industriale settecentesca è definita anche “prima rivoluzione industriale” per distinguerla dalla seconda, che coinvolse l'Europa occidentale a partire dal terzo decennio dell'Ottocento.
- La prima rivoluzione industriale riguardò soprattutto il settore tessile, in particolare quello cotoniero, e il settore siderurgico. L'aumento della produttività fu possibile grazie a una serie di importanti innovazioni tecnologiche, come la “navetta volante” di John Kay, il telaio meccanico di Edmund Cartwright, il filatoio automatico di Richard Roberts e soprattutto la macchina a vapore di James Watt. Fondamentale anche la casuale scoperta, da parte di Abraham Darby, della giusta miscela di minerale ferroso e carbon fossile opportunamente trattato (*coke*) da utilizzare come combustibile nell'altoforno per ottenere la ghisa.
- La rivoluzione industriale causò grandi cambiamenti anche nel paesaggio. La diffusione della macchina a vapore e la possibilità di impiantarla su navi e carrozze permise il miglioramento delle vie di comunicazione, terrestri e fluviali. L'introduzione della locomotiva costituì una vera e propria svolta, e l'Inghilterra fu il primo paese al mondo a dotarsi di un sistema ferroviario.

- Massiccia fu l'emigrazione dalle campagne alle città, con la crescita esponenziale di città industriali come Manchester, Birmingham, Liverpool e Newcastle. Nacque così la società industriale, con il moltiplicarsi delle fabbriche e le lotte crescenti per vedere migliorate le condizioni di vita e di lavoro, inizialmente disumane, degli operai.

Riferimenti: Benigno, L'età moderna, capp. 27-28